

LA RICERCA DI ECCELLENZA

Il Cerm compie 10 anni «Ma con pochi soldi è faticoso continuare»

IL CENTRO di risonanze magnetiche compie dieci anni. E' stata la prima struttura del polo scientifico di Sesto fiorentino e da lì ha superato tutti i confini territoriali della scienza: lavora in partnership con alcuni dei più importanti centri di ricerca europei e mondiali, collabora con le principali aziende della biomedicina per cercare nuovi vaccini, ha fatto lavorare centinaia di ricercatori di altissimo livello.

«La nostra è l'unica infrastruttura fiorentina a far parte della roadmap delle infrastrutture europee e l'unica in Italia in chimica e biologia — spiega il direttore del Cerm Ivano Bertini —. Non solo: siamo anche un laboratorio chiave della biologia strutturale integrata e stiamo sviluppando una 'biobanca' di ricerca, l'unica che si interfaccia con la banca europea e mette in rete informazioni che possono essere consultabili da tutto il mondo».

I successi e il futuro del Cerm sono stati celebrati in un convegno ieri mattina nell'Aula magna del Rettorato con i responsabili del Centro risonanze magnetiche, del Cnr e del Lens (altre strutture di alto livello scientifico all'interno del Polo di Sesto), del presidente della Provincia Matteo Renzi e del presidente dell'Esfri Carlo Rizzuto.

Ma se i ricercatori sono al lavoro, se il Cerm è un vanto a livello internazionale, manca però un'adeguata attenzione da parte della politica. «Secondo l'Unione europea — denuncia Bertini — indica che il 3% del Pil deve essere destinato alla ricerca. In Italia i finanziamenti sono sotto l'1%. Così è difficile lavorare. Manca anche un polo tecnologico che possa permetterci di rendere pratiche le scoperte delle nostre ricerche. Bisognerebbe che ricercatori, imprenditori, finanza e politica si unissero per puntare insieme sulla ricerca, la nostra via d'uscita in questo periodo difficile».

Manuela Plastina

